

CARO ENERGIA La premier a Tripoli tratta pure sui migranti. Fiducia nei ministri, il napoletano Sangiuliano terzo

Gas, bollette giù del 40%

L'Arera pronta a ridurre i prezzi. Meloni in Libia: patto sull'energia da 8 miliardi

ROMA. La decisione dovrebbe arrivare a giorni: dal prossimo 3 febbraio le bollette del gas dovrebbero scendere del 40%. A decidere sarà l'Autorità in materia, l'Arera, e la riduzione, sui consumi di gennaio, riguarderà gli utenti del mercato tutelato.

LA CONFERMA DI GIORGETTI Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, di fatto conferma l'indiscrezione: «Credo che all'inizio di febbraio le nuove tariffe per le bollette saranno il 40% in meno rispetto alle ultime...». Il calo è il frutto del crollo del prezzo del gas sul mercato ed arriva dopo la riduzione già avvenuta delle bollette elettriche.

DAL PRIMO APRILE NUOVO SISTEMA DI AIUTI. Il ministro Giorgetti spiega anche la strategia del Governo per quanto riguarda le bollette energetiche a partire dal primo aprile, quando scadranno gli aiuti attuali. Il titolare dell'Economia annuncia che «dovrebbe cambiare il sistema, tale per cui noi garantiamo gli stessi prezzi, diciamo



così, "politici", fino a una percentuale di consumo della famiglia dell'anno precedente o degli anni precedenti e quello è il prezzo ancorato ai valori del 2020 e precedenti», il consumo «in più viene messo a prezzo di mercato».

MELONI A TRIPOLI. Proprio sul fronte del gas ieri la premier, Giorgia Meloni, in Libia (nella foto con il premier del Governo di unità nazionale, Abdel Hamid al-Dabaib), ha firmato un'intesa da 8 miliardi di dollari per aumentare la produzione di gas a favore del mer-

cato interno libico e garantire l'esportazione in Europa. L'accordo, però, è stato contestato dall'altro esecutivo libico (non riconosciuto dalla comunità internazionale), quello guidato da Fathi Bashgha.

SUI MIGRANTI SI TRATTA. La Meloni ha firmato anche un'intesa per supportare la Libia con cinque imbarcazioni attrezzate nel campo della ricerca e soccorso di migranti in difficoltà in mare. A Tripoli la premier ha rassicurato le autorità locali che l'Italia «è pronta ad aiutare» la sua crescita, ma ha anche avvertito che senza una stabilizzazione del Paese, tutto rischia di essere vano.

Intanto, a 100 giorni dalla nascita del Governo, una rilevazione della Noto sondaggi sulla fiducia nei ministri vede il titolare dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida come il più affidabile, mentre al terzo posto per fiducia si piazza il ministro della Cultura, il napoletano Genaro Sangiuliano, preceduto dal titolare del Viminale, Matteo Piantedosi.

SCIAME SISMICO AVVERTITO NEL CESENATE E NEL FORLIVISE, DISAGI A TRAFFICO E TRENI

Nuove scosse in Romagna, paura e scuole chiuse

BOLOGNA. Prosegue lo sciame sismico in Romagna, con altre quattro scosse che si sono registrate ieri mattina fra le 11,29 e le 12,32 fra le province di Forlì-Cesena e Ravenna. La più forte è stata a Gambettola con magnitudo 4,1. Il movimento tellurico - avvertito con chiarezza - ha costretto diversi Comuni del Cesenate e del Forlivese, del Ravennate e del Riminese a procedere con le verifiche strutturali agli edifici pubblici e scolastici. Disagi vi ci sono stati sulla circolazione stradale e ferroviaria. A Gambettola le scuole sono rimaste chiuse. Sospesa dalle 6.50, per alcune ore, la circolazione ferroviaria sulla linea Adriatica come era già accaduto giovedì.

Adriatica come era già accaduto giovedì.

NEL BENEVENTANO

Tentano di investire i carabinieri: arrestati

BENEVENTO. Non si sono fermati all'alt e hanno tentato di investire anche un carabiniere dopo aver forzato il posto di blocco. Alla fine sono stati arrestati al termine di un inseguimento. Due giovani a bordo di una Fiat Punto, sono stati bloccati ed arrestati dai militari sulla strada statale Appia a Montesarchio, nel Beneventano. La coppia di giovani, un uomo e una donna, durante l'inseguimento ha tentato di disfarsi di una busta di plastica con 130 grammi di cocaina. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere di Capodimonte a Benevento, mentre la ragazza è finita ai domiciliari.

NON C'È STATA NESSUNA "SFIDA". PERIZIA SULLA FIAT 500

L'auto dei cinque ragazzi morti correva a 100 chilometri all'ora

ROMA. Procedeva a circa 100 chilometri all'ora l'auto su cui viaggiavano i cinque ragazzi romani morti venerdì all'alba nell'incidente a Fonte Nuova, alle porte della capitale. La velocità è stata stimata attraverso l'analisi dei filmati delle telecamere presenti nella zona che hanno immortalato il passaggio della Cinquecento. Sull'auto verrà disposta, inoltre, una perizia per valutare se possa esserci stato un guasto prima dell'impatto del mezzo prima contro un palo e poi contro un albero. Dall'esame delle immagini delle telecamere emerge, inoltre, il passaggio dell'auto una sola volta in quel tratto di strada. Un dato che smentisce l'ipotesi di passaggi ripetuti sulla stessa strada e di una "sfida" finita in tragedia. Sull'incidente, costato la vita ai cinque amici, la Procura di Tivoli ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico di ignoti delegando le indagini ai carabinieri.



LA VITTIMA È UN OPERAIO DI CASAGIOVE IN PENSIONE

Muore nel cantiere casertano a 70 anni: ipotesi lavoro nero

CASERTA. Aperta un'indagine sulla morte di un 70enne, Manlio Iannotta, operaio di Casagiove, all'interno di un cantiere edile a Vitulova, nel Casertano. A trovarlo sono stati i carabinieri di Capua. Il pensionato era rivero a terra privo di vita, ed indossava abiti da lavoro, circostanza che ha portato la Procura di Santa Maria Capua Vetere a sequestrare la salma per l'autopsia e ad aprire un fascicolo. I carabinieri della compagnia di Capua stanno indagando per verificare se il 70enne lavorasse in nero nel cantiere dove è deceduto. Per lui tutti i soccorsi sono stati inutili e gli operatori sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. La salma della vittima è stata trasferita all'istituto di medicina legale di Caserta per l'esame autoptico disposto dal magistrato di turno della Procura di Santa Maria Capua Vetere.



INDAGINE A SESSA AURUNCA

Viene dimesso, torna in ospedale e muore

CASERTA. La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un fascicolo sulla morte avvenuta all'ospedale di Sessa Aurunca, nel Casertano, giovedì scorso di un 56enne di Alife. A presentare l'esposto sono stati i fratelli della vittima, assistiti da Studio3A-Valore spa. L'ipotesi di reato, al momento contro ignoti, è di omicidio colposo in ambito sanitario. Il 56enne era arrivato all'ospedale il 26 gennaio, era stato ricoverato e gli era stato applicato un catetere, ma è morto poche ore dopo. Magi il 24 gennaio era stato portato al Pronto soccorso per il gonfiore, da dove era stato dimesso con una terapia.

«PARLAVO DELLA MORALE CATTOLICA»

Il Papa: criminalizzare l'omosessualità un errore

CITTÀ DEL VATICANO. «Mi sono riferito semplicemente all'insegnamento della morale cattolica, che dice che ogni atto sessuale al di fuori del matrimonio è peccato». La precisazione arriva dal Papa rispondendo a una lettera di padre James Martin, il gesuita Usa che svolge il suo apostolato tra le persone omosessuali, per chiarire il senso delle sue ultime. «A chi vuole criminalizzare l'omosessualità vorrei dire che si sbaglia», ribadisce il Papa nella sua risposta. Francesco sottolinea inoltre, riguardo al peccato, che «bisogna considerare anche le circostanze».

LANCIO DI OGGETTI CONTRO LA POLIZIA

Gli anarchici in piazza per Cospito, agente ferito

ROMA. Un agente di polizia è rimasto lievemente ferito al capo nel corso degli scontri alla manifestazione ieri sera per Alfredo Cospito, l'anarchico rinchiuso al 41 bis in sciopero della fame, indetta dagli anarchici in piazza Trilussa, a Roma. I manifestanti hanno inoltre lanciato bottiglie e oggetti contro gli uomini delle forze dell'ordine. A quel punto è partita una piccola carica di alleggerimento da parte della polizia in assetto antisommossa. Poi la situazione è tornata alla normalità. Intanto si indaga sulla pista anarchica per gli attacchi alle sedi diplomatiche italiane di Berlino e Barcellona.

AUMENTA IL TASSO DI CONTAGIO

Covid, in Campania su le terapie intensive

NAPOLI. Aumentano i ricoveri Covid in terapia intensiva, scendono quelli nei reparti ordinari. È la fotografia dell'andamento della pandemia in Campania nelle ultime 24 ore. Sono stati 358, in Campania i nuovi positivi al Covid su 6.074 test esaminati: in leggero rialzo, secondo i dati del bollettino della Regione Campania, il tasso di positività che dal 5,06% è passato al 5,89%. Nessun decesso nelle ultime 48 ore mentre 4 persone sono morte in precedenza ma registrate ieri. Negli ospedali aumentano i ricoveri in terapia intensiva con 20 posti letto occupati (+3); calo invece in degenza con 274 posti letto occupati (-14).